

libretto

# Aida

opera in quattro atti



**Aida**  
opera in quattro atti

libretto di  
**Antonio Ghislanzoni**

musica di  
**Giuseppe Verdi**

<b>Aida</b> , schiava etiope	soprano
<b>Radamès</b> , Capitano delle guardie	tenore
<b>Amneris</b> , figlia del Re	mezzosoprano
<b>Amonasro</b> , Re d'Etiopia e padre d'Aida	baritono
<b>Ramfis</b> , Capo dei Sacerdoti	basso
<b>Il Re</b> , padre d'Amneris	basso
<b>Sacerdotessa</b>	soprano
<b>Un messaggero</b>	tenore

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati,  
Capitani, Funzionari, Schiavi e Prigionieri etiopi,  
Popolo egizio, ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe,  
all'epoca della potenza dei Faraoni.

## Atto I

{ romanza }

### Scena I

Sala nel palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra, una colonnata con statue e arbusti in fiore. Grande porta nel fondo, da cui si scorgono i templi, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

{ n. 1 - Preludio }

Celeste Aida, forma divina,  
Mistico serto di luce e fior,  
Del mio pensiero tu sei regina,  
Tu di mia vita sei lo splendor.  
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,  
Le dolci brezze del patrio suol;  
Un regal serto sul crin posarti,  
Ergerti un trono vicino al sol.

{ n. 2 - Introduzione }

(Entra Amneris)

RAMFIS

Si: corre voce che l'Etiope ardisca  
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle  
E Tebe minacciar. Fra breve un messo  
Recherà il ver.

{ n. 4 - Duetto e Terzetto }

{ duetto }

AMNERIS

Quale insolita gioia  
Nel tuo sguardo! Di quale  
Nobil fierezza ti balena il volto!  
Degna d'invidia, oh! quanto  
Saria la donna il cui bramato aspetto  
Tanta luce di gaudio in te destasse!

RADAMÈS

La sacra  
Iside consultasti?

RADAMÈS

D'un sogno avventuroso  
Si beava il mio cuore. Oggi, la Diva  
Profferse il nome del guerrier che al campo  
Le schiere egizie condurrà... Ah! s'io fossi  
A tal onor prescelto.

RAMFIS

Ella ha nomato  
Dell'Egizie falangi  
Il condottier supremo.

RADAMÈS

Oh lui felice!

AMNERIS

Né un altro sogno mai  
Più gentil... più soave  
Al core ti parlò? Non hai tu in Menfi  
Desideri... speranze?

RAMFIS

(con intenzione, fissando Radamès)

Giovane e prode è desso. Ora del Nume  
Reco i decreti al Re.

(esce)

{ n. 3 - Romanza }

{ recitativo }

RADAMÈS

Io! (Quale inchiesta!  
Forse... l'arcano amore  
Scopri che m'arde in core...)

RADAMÈS

Se quel guerrier  
Io fossi! se il mio sogno  
S'avverasse!... Un esercito di prodi  
Da me guidato... e la vittoria... e il plauso  
Di Menfi tutta! E a te, mia dolce Aida,  
Tornar di lauri cinto...  
Dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!

AMNERIS

(Oh! guai se un altro amore  
Ardesse a lui nel core!)

LIBRETTO

RADAMÈS

(Della sua schiava il nome  
Mi lesse nel pensier!)

AMNERIS

(Guai se il mio sguardo penetra  
Questo fatal mister!)

RADAMÈS

(Forse mi lesse nel pensier!)  
(vedendo Aida che entra)  
Dessa!

AMNERIS

(Ei si turba... e quale  
Sguardo rivolse a lei!  
Aida!... A me rivale  
Forse saria costei?)  
(volgendosi ad Aida)

Vieni, o diletta, appressati,  
Schiava non sei né ancella,  
Qui, dove in dolce fascino  
Io ti chiamai sorella...  
Piangi? Delle tue lacrime  
Svela il segreto a me.

AIDA

Ohimè! di guerra fremere  
L'atroce grido io sento,  
Per l'infelice patria,  
Per me... per voi pavento.

AMNERIS

Favelli il ver? Né s'agita  
Più grave cura in te?

(Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare il suo turbamento)

RADAMÈS

(Nel volto a lei balena  
Lo sdegno ed il sospetto...  
Guai se l'arcano affetto  
A noi leggesse in core!)

AMNERIS (*guardando Aida*)

(Trema, o rea schiava, trema!  
Ch'io nel tuo cor discenda!  
Trema che il ver m'apprenda  
Quel pianto e quel rossor!)

AIDA

(No, sull'afflitta patria  
Non geme il cor soltanto;  
Quello ch'io verso è pianto  
Di sventurato amor!)

(Il Re, preceduto dalle sue Guardie e seguito da  
Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani ecc. Un  
Ufficiale di Palazzo, indi un Messaggero.)

{ n. 5 - Scena e Pezzo d'insieme }  
{ scena }

IL RE

{ terzetto }

Alta cagion v'aduna,  
O fidi Egizi, al vostro Re d'intorno.  
Dai confin d'Etiopia un Messaggero  
Dianzi giungea; gravi novelle ei reca.  
Vi piaccia udirlo...  
(ad un Ufficiale)  
Il Messagger s'avanzi!

MESSAGGERO

Il sacro suolo dell'Egitto è invaso  
Dai barbari Etiopi. I nostri campi  
Fur devastati... arse le messi... e baldi  
Della facil vittoria, i predatori  
Già marciano su Tebe!

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,  
MINISTRI e CAPITANI

Ed osan tanto!

MESSAGGERO

Un guerriero indomabile, feroce,  
Li conduce: Amonasro.

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,  
MINISTRI e CAPITANI

Il Re!

AIDA

(Mio padre!)

MESSAGGERO

Già Tebe è in armi e dalle cento porte  
Sul barbaro invasore  
Proromperà, guerra recando e morte.

IL RE

Si: guerra e morte il nostro grido sia!

RAMFIS

Guerra!

RAMFIS, RADAMÈS, SACERDOTI, MINISTRI,  
CAPITANI

Guerra! Guerra!

IL RE

Tremenda, inesorata!  
*(accostandosi a Radamès)*  
Iside venerata  
Di nostre schiere invitte  
Già designava il condottier supremo:  
Radamès!

AIDA, AMNERIS, MINISTRI e CAPITANI

Radamès!

RADAMÈS

Sien grazie ai Numi!  
Son paghi i voti miei!

AMNERIS

(Ei duce!)

AIDA

(Io tremo!)

IL RE

Or di Vulcano al tempio  
Muovi, o guerrier. Le sacre  
Armi ti cingi e alla vittoria vola.

{ assieme }

Su! del Nilo al sacro lido  
Accorrete, Egizi eroi;  
D'ogni cor prorompa il grido:  
Guerra e morte allo stranier!

RAMFIS

Gloria ai Numi! ognun rammenti  
Ch'essi reggono gli eventi,  
Che in poter dei Numi solo  
Stan le sorti del guerrier.

MINISTRI e CAPITANI

Su! del Nilo al sacro lido  
Sian barriera i nostri petti;  
Non echeggi che un sol grido:  
Guerra, guerra allo stranier!

RADAMÈS

Sacro fremito di gloria  
Tutta l'anima m'investe.  
Su! corriamo alla vittoria!  
Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

*(recando una bandiera e consegnandola a Radamès)*

Di mia man ricevi, o duce,  
Il vessillo glorioso;  
Ti sia guida, ti sia luce  
Della gloria sul sentier.

AIDA

(Per chi piango? Per chi prego?  
Qual poter m'avvince a lui!  
Deggio amarlo... ed è costui  
Un nemico... uno stranier!)

TUTTI

Guerra! Guerra! Sterminio all'invasor!  
Va', Radamès, ritorna vincitor!  
*(escono tutti meno Aida)*

{ n. 6 - Scena }

**Scena II***Interno del tempio di Vulcano a Menfi.**Una luce misteriosa scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro s'innalza il fumo degli incensi.**(Sacerdoti e Sacerdotesse, Ramfis ai piedi dell'altare. A suo tempo Radamès. Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe)*

AIDA

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro  
 Usci l'empia parola! Vincitore  
 Del padre mio... di lui che impugna l'armi  
 Per me... per ridonarmi  
 Una patria, una reggia, e il nome illustre  
 Che qui celar m'è forza. Vincitore  
 De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto  
 Del sangue amato, trionfar nel plauso  
 Dell'Egizie coorti! E dietro il carro,  
 Un Re... mio padre... di catene avvinto!  
 L'insana parola,  
 O Numi, sperdete!  
 Al seno d'un padre  
 La figlia rendete;  
 Struggete le squadre  
 Dei nostri oppressor!  
 Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?  
 Dunque scordar poss'io  
 Questo fervido amore che, oppressa  
 e schiava,  
 Come raggio di sol qui mi beava?  
 Imprecherò la morte  
 A Radamès... a lui ch'amo pur tanto?  
 Ah! non fu in terra mai  
 Da più crudeli angosce un core affranto.  
 I sacri nomi di padre... di amante  
 Né profferir poss'io, né ricordar;  
 Per l'un... per l'altro... confusa, tremante,  
 Io piangere vorrei... vorrei pregar.  
 Ma la mia prece in bestemmia si muta...  
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...  
 In notte cupa la mente è perduta,  
 E nell'ansia crudel vorrei morir.  
 Numi, pietà del mio soffrir!  
 Speme non v'ha pel mio dolor.  
 Amor fatal, tremendo amor,  
 Spezzami il cor, fammi morir!  
 Numi, pietà del mio soffrir! ecc.

{ n. 7 - Gran Scena della consacrazione e Finale I }  
{ scena }

SACERDOTESSE (nell'interno)

Possente Fthà, del mondo  
 Spirito animator,  
 Noi ti invochiamo!  
 Immenso Fthà, del mondo  
 Spirito fecondator,  
 Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Fuoco increato, eterno,  
 Onde ebbe luce il sol, ah!  
 Noi t'invochiamo!

SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto  
 L'onde, la terra, il ciel.  
 Noi t'invochiamo!  
 Nume che del tuo spirito  
 Sei figlio e genitor,  
 Noi t'invochiamo!  
 Vita dell'universo,  
 Mito d'eterno amor,  
 Noi t'invochiam!

{ danza sacra delle Sacerdotesse }

*(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguiscano la danza sacra. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.)*

	{ recitativo }	La mano tua distendi Sovra l'egizio suol.
RAMFIS		
Mortal, diletto ai Numi, a te fidate Son d'Egitto le sorti. Il sacro brando Dal Dio temprato, per tua man diventi Ai nemici terror, folgore, morte.		
	{ concertato }	
<i>(volgendosi al Nume)</i> Nume, custode e vindice Di questa sacra terra.		RADAMÈS Nume, che duce ed arbitro Sei d'ogni umana guerra, Proteggi tu, difendi D'Egitto il sacro suol. <i>(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.)</i>

## Atto II

{ scena }

### Scena I

Una sala nell'appartamento di Amneris.

*Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzano agitando i ventagli di piume.*

{ n. 8 - Introduzione - Scena e Coro di donne  
e Danza degli schiavi mori }  
{ coro }

SCHIAVE

Chi mai fra gl'inni e i plausi  
Erge alla gloria il vol,  
Al par d'un Dio terribile,  
Fulgente al par del sol!  
Vieni: sul crin ti piovano  
Contesti ai lauri i fior:  
Suonin di gloria i cantici  
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Vieni, vieni, amor mio, m'inebbria,  
Fammi beato il cor!)

SCHIAVE

Or dove son le barbare  
Orde dello stranier?  
Siccome nebbia sparvero  
Al soffio del guerrier.  
Vieni: di gloria il premio  
Raccogli, o vincitor;  
T'arrese la vittoria,  
T'arriдерà l'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, rattivami  
D'un caro accento ancor!)  
{ danza dei giovani schiavi mori }  
{ ripresa del coro }

Silenzio! Aida verso noi s'avanza...

Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.

*(Ad un cenno di Amneris, le schiave si allontanano.*

*Entra Aida portando la corona.)*

Nel rivederla, il dubbio

Atroce in me si desta...

Il mistero fatal si squarci alfine!

*(ad Aida, con simulata amorevolezza)*

{ n. 9 - Scena e Duetto }

{ scena }

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,

Povera Aida! Il lutto

Che ti pesa sul cor teco divido,

Io son l'amica tua...

Tutto da me tu avrai... Vivrai felice!

AIDA

Felice esser poss'io

Lungi dal suol natio, qui dove ignota

M'è la sorte del padre e dei fratelli?

AMNERIS

Ben ti compiango! pure hanno un confine

I mali di quaggiù... Sanerà il tempo

Le angosce del tuo core,

E più che il tempo, un Dio possente...

Amore!

{ duetto }

AIDA *(vivamente commossa)*

(Amore, amore! Gaudio... tormento...

Soave ebbrezza, ansia crudel...

Ne' tuoi dolori la vita io sento,

Un tuo sorriso mi schiude il ciel.)

AMNERIS *(guardando Aida fissamente)*

(Ah, quel pallore... quel turbamento

Svelan l'arcana febbre d'amor.

D'interrogarla quasi ho sgomento,

Divido l'ansie del suo terror.)

*(ad Aida, fissandola attentamente)*

Ebben: qual nuovo fremito

Ti assal, gentile Aida?

I tuoi segreti svelami,

LIBRETTO

All'amor mio t'affida.  
Tra i forti che pugnarono  
Della tua patria a danno...  
Qualcuno... un dolce affanno...  
Forse... a te in cor destò?

AIDA  
Che parli?

AMNERIS  
A tutti barbara  
Non si mostrò la sorte  
Se in campo il duce impavido  
Cadde trafitto a morte...

AIDA  
Che mai dicesti! Ahi misera!

AMNERIS  
Sì... Radamès da' tuoi  
Fu spento... E pianger puoi?

AIDA  
Per sempre io piangerò!

AMNERIS  
Gli Dei t'han vendicata.

AIDA  
Avversi sempre  
Mi furo i Numi.

AMNERIS (*prorompendo con ira*)  
Ah! Trema! In cor ti lessi...  
Tu l'ami...

AIDA  
Io!...

AMNERIS  
Non mentire!  
Un detto ancora e il vero  
Saprò. Fissami in volto...  
Io t'ingannai... Radamès vive!

AIDA (*con esaltazione, inginocchiandosi*)  
Vive!  
Ah, grazie, o Numi!

AMNERIS  
E mentir sperì ancora?  
(*nel massimo furore*)  
Sì... tu l'ami! Ma l'amo  
Anch'io, comprendi tu? Son tua rivale,  
Figlia dei Faraoni.

AIDA (*con orgoglio, alzandosi*)  
Mia rivale!  
Ebben sia pure... Anch'io  
Son tal...

(*reprimendosi*)  
Che dissi mai? Pietà, perdono!  
Pietà ti prenda del mio dolore...  
È vero... io l'amo d'immense amore...  
Tu sei felice... tu sei possente...  
Io vivo solo per questo amor!

AMNERIS  
Trema, o vil schiava! Spezza il tuo core...  
Segnar tua morte può quest'amore...  
Del tuo destino arbitra io sono,  
D'odio e vendetta le furie ho in cor.  
(*suoni interni*)

Alla pompa che s'appresta,  
Meco, o schiava, assisterai;  
Tu prostrata nella polvere,  
Io sul trono, accanto al Re.  
Vien... mi segui... e apprenderai  
Se lottar tu puoi con me.

AIDA  
Ah pietà! Che più mi resta?  
Un deserto è la mia vita;  
Vivi e regna, il tuo furore  
Io tra breve placherò.  
Quest'amore che t'irrita  
Nella tomba spegnerà.

**Scena II**

Uno degli ingressi della città di Tebe.  
Sul davanti, un gruppo di palme. A destra, il tempio di Ammone. A sinistra, un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo, una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.

(Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne ecc. Quindi Amneris con Aida e Schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.)

{ n. 10 - Gran Finale II }  
{ inno }

POPOLO

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol protegge!  
Al Re che il Delta regge  
Inni festosi alziam!  
Vieni, o guerriero vindice,  
Vieni a gioir con noi;  
Sul passo degli eroi  
I lauri e i fior versiam!

DONNE

S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin dei vincitori!  
Nembo gentil di fiori  
Stenda sull'armi un vel.  
Danziam, fanciulle egizie,  
Le mistiche carole,  
Come d'intorno al sole  
Danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI

Della vittoria agli arbitri  
Supremi il guardo ergete;  
Grazie agli Dei rendete  
Nel fortunato dì.

{ Marcia trionfale }

(Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re. Seguono i carri di guerra le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei.)

{ ballabile }

(Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti.)

{ ripresa dell'inno }

(Da ultimo Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici ufficiali.)

{ scena }

IL RE

(che scende dal trono per abbracciare Radamès)

Salvator della patria io ti saluto.

Vieni, e mia figlia di sua man ti porga

Il serto trionfale.

(Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)

Ora, a me chiedi

Quanto più brami. Nulla a te negato

Sarà in tal dì; lo giuro

Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti

I prigionier.

(Entrano, fra le Guardie, i prigionieri Etiopici, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale.)

AIDA

Che veggio!... Egli!... Mio padre!

TUTTI

Suo padre!

AMNERIS

In poter nostro!

AIDA (abbracciando il padre)

Tu! Prigionier!

AMONASRO (piano ad Aida)

Non mi tradir!

IL RE (ad Amonasro)

T'appressa...

Dunque... tu sei?...

LIBRETTO

AMONASRO

Suo padre. Anch'io pugnai...  
Vinti noi fummo, morte invan cercai.  
*(accennando alla divisa che lo veste)*  
Quest'assisa ch'io vesto vi dica  
Che il mio Re, la mia patria ho difeso;  
Fu la sorte a nostr'armi nemica,  
Tornò vano dei forti l'ardir.  
Al mio piè nella polve disteso  
Giacque il Re da più colpi trafitto;  
Se l'amor della patria è delitto  
Siam rei tutti, siam pronti a morir!  
*(volgendosi al Re, con accento supplichevole)*

{ concertato }

Ma tu, Re, tu signore possente,  
A costoro ti volgi clemente...  
Oggi noi siam percossi dal fato,  
Ma doman voi potria il fato colpir.

AIDA, PRIGIONIERI e SCHIAVE

Sì, dai Numi percossi noi siamo,  
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;  
Ah! giammai di soffrir vi sia dato  
Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS e SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,  
Chiudi il core alle perfide voci;  
Fur dai Numi votati alla morte,  
Si compisca dei Numi il voler!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,  
L'umil prece ascoltate.  
E tu, o Re, tu possente, tu forte,  
A clemenza dischiudi il pensier.

RADAMÈS

*(fissando Aida)*  
(Il dolor che in quel volto favella  
Al mio sguardo la rende più bella;  
Ogni stilla del pianto adorato  
Nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!  
Di qual fiamma balenano i volti!  
Ed io sola, avvilita, reietta?  
La vendetta mi rugge nel cor.)

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi  
A costoro mostriamci clementi;  
La pietà sale ai Numi gradita  
E rafferma de' prenci il poter.

{ tempo di mezzo }

RADAMÈS *(al Re)*

O Re: pei sacri Numi,  
Per lo splendore della tua corona,  
Compier giurasti il voto mio.

IL RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi  
Vita domando e libertà.

AMNERIS

(Per tutti!)

SACERDOTI

Morte ai nemici della patria!

POPOLO

Grazia  
Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta o Re.  
*(a Radamès)*  
Tu pure,  
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:  
Son nemici e prodi sono;  
La vendetta hanno nel cor,  
Fatti audaci dal perdono  
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro il re guerrier, non resta  
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno,  
Arra di pace e securtà, fra noi  
Resti col padre Aida...

IL RE

Al tuo consiglio io cedo.  
Di securtà, di pace un miglior pegno  
Or io vuo' darvi: Radamès, la patria  
Tutto a te deve. D'Amneris la mano  
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno  
Con essa regnerai.

AMNERIS

(Venga or la schiava,  
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

IL RE

Gloria all'Egitto, ad Iside  
Che il sacro suol difende!  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!

SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside  
Che il sacro suol difende!  
Preghiam che i fati arridano  
Fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?  
A lui la gloria, il trono...  
A me l'oblio... le lacrime  
D'un disperato amor.)

SCHIAVE e PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio  
Che i nostri ceppi ha sciolto.  
Che ci ridona ai liberi  
Solchi del patrio suol!

RADAMÈS

(D'avverso Nume il folgore  
Sul capo mio discende.  
Ah no! d'Egitto il soglio  
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giubilo  
Inebbriata io sono;  
Tutti in un dì si compiono  
I sogni del mio cor.)

AMONASRO (*ad Aida*)

Fa' cor: della tua patria  
I lieti eventi aspetta;  
Per noi della vendetta  
Già prossimo è l'albor.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside  
Che il sacro suol difende!  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!

{ stretta }

### Atto III

{ recitativo }

*Le rive del Nilo.*

*Rocce di granito fra cui crescono palmizi. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.*

{ n. 11 - Introduzione - Preghiera - Coro e Romanza }  
{ coro }

SACERDOTESSE e SACERDOTI  
(*nel tempio*)

O tu che sei d'Osiride  
Madre immortale e sposa,  
Diva che i casti palpiti  
Desti agli umani in cor,  
Soccorri a noi pietosa,  
Madre d'immenso amor.

(*Da una barca che approda alla riva discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie.*)

{ scena }

RAMFIS (*ad Amneris*)

Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia  
Delle tue nozze, invoca  
Della Diva il favore. Iside legge  
De' mortali nel core; ogni mistero  
Degli umani a lei è noto.

AMNERIS

Sì; io pregherò che Radamès mi doni  
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui  
Sacro è per sempre.

RAMFIS

Andiamo.  
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.

(*Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il canto sacro*)

AIDA (*entra cautamente*)

Qui Radamès verrà!... Che vorrà dirmi?  
Io tremo... Ah! se tu vieni  
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,  
Del Nilo i cupi vortici  
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.  
{ romanza }

O cieli azzurri... o dolci aure native,  
Dove sereno il mio mattin brillò,  
O verdi colli... o profumate rive...  
O patria mia, mai più ti rivedrò!  
O fresche valli... o queto asil beato,  
Che un dì promesso dall'amor mi fu;  
Or che d'amore il sogno è dileguato,  
O patria mia, non ti vedrò mai più!

(*entra Amonasro*)

{ n. 12 - Duetto }

{ scena }

Ciel! mio padre!

AMONASRO

A te grave cagione  
M'adduce, Aida. Nulla sfugge al mio  
Sguardo. D'amor ti struggi  
Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.  
Dei Faraon la figlia è tua rivale...  
Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA

E in suo potere io sto! Io, d'Amonasro  
figlia!

AMONASRO

In poter di lei! No!... se lo brami  
La possente rival tu vincerai,  
E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.  
{ duetto }

Rivedrai le foreste imbalsamate,  
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AIDA

Rivedrò le foreste imbalsamate,  
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

LIBRETTO

AMONASRO

Sposa felice a lui che amasti tanto,  
Tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA

Un giorno solo di sì dolce incanto,  
Un'ora di tal gioia... e poi morir!

AMONASRO

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,  
Le case, i templi, e l'are profanò,  
Trasse in ceppi le vergini rapite;  
Madri.... vecchi, fanciulli ei trucidò.

AIDA

Ah! ben rammento quegl'infrausti giorni!  
Rammento i lutti che il mio cor soffrì.  
Deh! Fate, o Numi, che per noi ritorni  
L'alba invocata dei sereni dì.

AMONASRO

Non fia che tardi. In armi ora si desta  
Il popol nostro, tutto è pronto già.  
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta.  
Qual sentier il nemico seguirà.

AIDA

Chi scoprirlo potria? Chi mai?

AMONASRO

Tu stessa!

AIDA

Io!

AMONASRO

Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...  
Ei conduce gli Egizi... Intendi?...

AIDA

Orrore!  
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASRO (*con impeto selvaggio*)

Su, dunque! sorgete,

Egizie coorti!

Col fuoco struggete  
Le nostre città.  
Spargete il terrore.  
Le stragi, la morte...  
Al vostro furore  
Più freno non v'ha.

AIDA

Ah padre!...

AMONASRO (*respingendola*)

Mia figlia  
Ti chiami!

AIDA

Pietà!

AMONASRO

Flutti di sangue scorrono  
Sulle città dei vinti.  
Vedi? Dai negri vortici  
Si levano gli estinti.  
Ti additan essi e gridano:  
Per te la patria muor!

AIDA

Pietà!

AMONASRO

Una larva orribile  
Fra l'ombre a noi s'affaccia.  
Trema! le scarne braccia...  
Sul capo tuo levò...  
Tua madre ell'è... ravvisala...  
Ti maledice...

AIDA (*nel massimo terrore*)

Ah no!  
Padre...

AMONASRO (*respingendola*)

Non sei mia figlia...  
Dei Faraoni tu sei la schiava!

AIDA

Padre, a costoro schiava io non sono...  
Non maledirmi... non imprecarmi;  
Ancor tua figlia potrai chiamarmi,  
Della mia patria degna sarò.

AMONASRO

Pensa che un popolo, vinto, straziato,  
Per te soltanto risorger può...

AIDA

O patria! o patria, quanto mi costi!

AMONASRO

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò.  
*(si nasconde fra i palmizi)*

{ n. 13 - Duetto - Scena - Finale III }  
{ duetto }

RADAMÈS

*(entrando)*  
Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA

Ti arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA

Te i riti attendono d'un altro amor.  
D'Amneris sposo...

RADAMÈS

Che parli mai?  
Te sola, Aida, te deggio amar.  
Gli Dei m'ascoltano, tu mia sarai.

AIDA

D'uno spergiuro non ti macchiar!  
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS

Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA

E come  
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,  
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,  
Dei Sacerdoti all'ira?

RADAMÈS

Odimi, Aida.  
Nel fiero anelito di nuova guerra  
Il suolo Etiope si ridestò;  
I tuoi già invadono la nostra terra,  
Io degli Egizi duce sarò.  
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,  
Al Re mi prostro, gli svelo il cor;  
Sarai tu il serto della mia gloria,  
Vivrem beati d'eterno amore.

AIDA

Né d'Amneris paventi  
Il vindice furor? La sua vendetta,  
Come folgor tremenda,  
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan, tu nol potresti.  
Pur... se tu ami... ancor s'apre una via  
Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire!

AIDA *(colla più viva espansione)*

Fuggiam gli ardori inospiti  
Di queste lande ignude;  
Una novella patria

LIBRETTO

Al nostro amor si schiude.  
Là... tra foreste vergini  
Di fiori profumate,  
In estasi beate  
La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania  
Teco fuggir dovrei!  
Abbandonar la patria,  
L'are dei nostri Dei!  
Il suol dov'io raccolti  
Di gloria i primi allori,  
Il ciel dei nostri amori  
Come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero  
L'amor ne fia concesso;  
Ivi nel tempio istesso  
Gli stessi Numi avrem.

RADAMÈS (*esitante*)

Aida!

AIDA

Tu non m'ami... Va'!

RADAMÈS

Non t'amo!  
Mortal giammai né Dio  
Arse d'amor al par del mio possente.

AIDA

Va'... va'... t'attende all'ara  
Amneris...

RADAMÈS

No! Giammai!

AIDA

Giammai, dicesti?  
Allor piombi la scure  
Su me, sul padre mio...

RADAMÈS

Ah no! Fuggiamo!  
(*con rassegnata risoluzione*)  
Sì, fuggiam da queste mura,  
Al deserto insiem fuggiamo;  
Qui sol regna la sventura,  
Là si schiude un ciel d'amor,  
I deserti interminati  
A noi talamo saranno,  
Su noi gli astri brilleranno  
Di più limpido fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata  
De' miei padri, il ciel ne attende;  
Ivi l'aura è imbalsamata,  
Ivi il suolo è aromi e fior.  
Fresche valli e verdi prati  
A noi talamo saranno,  
Su noi gli astri brilleranno  
Di più limpido fulgor.

AIDA e RADAMÈS

Vieni meco, insiem fuggiamo  
Questa terra di dolor.  
Vieni meco, io t'amo, io t'amo!  
A noi duce fia l'amor.  
(*si allontanano rapidamente*)

{ scena e terzettino }

AIDA

(*arrestandosi all'improvviso*)  
Ma dimmi; per qual via  
Eviterem le schiere  
Degli armati?

RADAMÈS

Il sentier scelto dai nostri  
A piombar sul nemico fia deserto  
Fino a domani...

AIDA

E quel sentier?...

RADAMÈS

Le gole  
Di Napata...

(*Si fa avanti Amonasro*)

AMONASRO

Di Napata le gole!  
Ivi saranno i miei.

RADAMÈS

Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS (*agitatissimo*)

Tu!... Amonasro!... tu!... il Re?...  
Numi! che dissi?  
No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

AIDA

Ah no! ti calma... ascoltami...  
All'amor mio t'affida.

AMONASRO

A te l'amor d'Aida...  
Un soglio innalzerà!

RADAMÈS

Io son disonorato!  
Per te tradii la patria!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole:  
Era voler del fato.  
Vieni: oltre il Nil ne attendono  
I prodi a noi devoti.  
Là del tuo core i voti  
Coronerà l'amor.

{ scena finale }

(*Amneris, Ramfis, Sacerdoti e Guardie escono dal tempio.*)

AMNERIS

Traditor!

AIDA

La mia rivale!

AMONASRO

(*avventandosi su Amneris con un pugnale*)  
L'opra mia a strugger vieni!  
Muori!...

RADAMÈS (*frapponendosi*)

Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà!

RADAMÈS (*ad Aida ed Amonasro*)

Presto! fuggite!

AMONASRO (*trascinando Aida*)

Vieni, o figlia!

RAMFIS (*alle Guardie*)

L'inseguite!

RADAMÈS (*a Ramfis*)

Sacerdote, io resto a te.

## Atto IV

### Scena I

Sala nel palazzo del Re.

*Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.*

{ n. 14 - Scena e Duetto }  
{ recitativo }

AMNERIS

*(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo)*

L'abborrita rivale a me sfuggia...  
Dai Sacerdoti Radamès attende  
Dei traditor la pena. Traditore  
Egli non è... Pur rivelò di guerra  
L'alto segreto... egli fuggir volea...  
Con lei fuggire... Traditori tutti!  
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo?

{ arioso }

Io l'amo, io l'amo sempre... Disperato,  
insano  
È quest'amor che la mia vita strugge.  
Oh! s'ei potesse amarmi!  
Vorrei salvarlo.... E come?  
Si tenti! Guardie: Radamès qui venga.

{ duetto }

*(Radamès è condotto dalla Guardie.)*

Già i Sacerdoti adunansi  
Arbitri del tuo fato;  
Pur dell'accusa orribile  
Scolparti ancor t'è dato;  
Ti scolpa e la tua grazia  
Io pregherò dal trono,  
E nunzia di perdono,  
Di vita, a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici  
Mai non udran l'accento;  
Dinanzi ai Numi, agl'uomini,

Né vil, né reo mi sento.  
Profferse il labbro incauto  
Fatal segreto, è vero,  
Ma puro il mio pensiero  
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita  
Aborro; d'ogni gaudio  
La fonte inaridita,  
Svanita ogni speranza,  
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... Ah!... Tu dei vivere!...  
Sì, all'amor mio vivrai;  
Per te le angosce orribili  
Di morte io già provai;  
T'amai... soffersi tanto...  
Vegliai le notti in pianto...  
E patria, e trono, e vita  
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria  
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!

RADAMÈS

L'infamia  
M'attende e vuoi ch'io viva?  
Misero appien mi festi,  
Aida a me togliesti,

LIBRETTO

Spenta l'hai forse... e in dono  
Offri la vita a me?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!  
No!... Vive Aida!

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti  
Dell'orde fuggitive  
Sol cadde il padre.

RADAMÈS

Ed ella?

AMNERIS

Sparve, né più novella  
S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano  
Salva alle patrie mura,  
E ignori la sventura  
Di chi per lei morrà!

AMNERIS

Ma, s'io ti salvo, giurami  
Che più non la vedrai.

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

A lei rinunzia  
Per sempre... e tu vivrai!

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

Ancor una volta:  
A lei rinunzia.

RADAMÈS

È vano.

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già!

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,  
Dalla sorte che t'aspetta?  
In furore hai tu cangiato  
Un amor ch'egual non ha.  
De' miei pianti la vendetta  
Or dal ciel si compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo  
Se per lei morir m'è dato;  
Nel subir l'estremo fato  
Gaudii immensi il cor avrà;  
L'ira umana più non temo,  
Temo sol la tua pietà.

*(Radamès parte circondato dalle Guardie, Amneris cade desolata su di un sedile.)*

{ n. 15 - Scena del giudizio }

{ recitativo }

AMNERIS

Ohimè!... morir mi sento! Oh! chi lo salva?  
Ed in poter di costoro  
Io stessa lo gettai! Ora a te impreco,  
Atroce gelosia, che la sua morte  
E il lutto eterno del mio cor segnasti!

*(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)*

Ecco i fatali,

Gl'inesorati ministri di morte!

Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

*(si copre il volto colle mani)*

{ scena } SACERDOTI

RAMFIS e SACERDOTI (*nel sotterraneo*)  
 Spirto del Nume, sovra noi discendi!  
 Ne avviva al raggio dell'eterna luce;  
 Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Discolpati!

RAMFIS  
 Egli tace.

AMNERIS  
 Numi, pietà del mio straziato core...  
 Egli è innocente, lo salvate, o Numi!  
 Disperato, tremendo è il mio dolore!

RAMFIS e SACERDOTI  
 Traditor!  
 Radamès: è deciso il tuo fato;  
 Degli infami la morte tu avrai;  
 Sotto l'ara del Nume sdegnato  
 A te vivo fia schiuso l'avel.

(*Radamès fra le Guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.*)

AMNERIS  
 A lui vivo la tomba... Oh, gl'infami!  
 Né di sangue son paghi giammai...  
 E si chiaman ministri del ciel!  
 (*investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo*)  
 Sacerdoti: compiste un delitto...  
 Tigri infami di sangue assetate...  
 Voi la terra ed i Numi oltraggiate...  
 Voi punite chi colpa non ha!

RAMFIS  
 Radamès! Radamès: tu rivelasti  
 Della patria i segreti allo straniero!  
 Discolpati.

SACERDOTI  
 Discolpati!

RAMFIS  
 Egli tace...

RAMFIS  
 È traditor!

RAMFIS e SACERDOTI  
 Traditor!

SACERDOTI  
 È traditor! Morrà!

RAMFIS  
 Radamès! Radamès: tu disertasti  
 Dal campo il dì che precedea la pugna.

AMNERIS (*a Ramfis*)  
 Sacerdote: quest'uomo che uccidi,  
 Tu lo sai... da me un giorno fu amato.  
 L'anatema d'un core straziato  
 Col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI  
 Discolpati!

RAMFIS  
 Egli tace.

SACERDOTI  
 È traditor! Morrà.  
 (*si allontanano lentamente*)

RAMFIS e SACERDOTI  
 Traditor!

AMNERIS  
 Empia razza! Anatema su voi!  
 La vendetta del ciel scenderà!

RAMFIS  
 Radamès! Radamès: tua fé violasti  
 Alla patria spergiuro, al Re, all'onore.

**Scena II**

*L'interno del tempio di Vulcano e la tomba di Radamès.*

*La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio splendente d'oro e di luce, il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.*

*(Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.)*

{ n. 16 - Scena e Duetto - Finale ultimo }  
{ scena }

RADAMÈS

La fatal pietra sovra me si chiuse...  
Ecco la tomba mia. Del dì la luce  
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...  
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno  
Viver felice e la mia sorte orrenda  
Sempre ignorar! Qual gemito!... Una larva...  
Una vision... No! forma umana è questa.  
Cielo! Aida!

AIDA

Son io.

RADAMÈS

Tu... in questa tomba!

AIDA

Presago il core della tua condanna,  
In questa tomba che per te s'apriva  
Io penetrar furtiva...  
E qui lontana da ogni umano sguardo  
Nelle tue braccia desiavi morire.

{ duetto e finale }

RADAMÈS

Morir! sì pura e bella!  
Morir per me d'amore...  
Degli anni tuoi nel fiore

Fuggir la vita!

T'avea il cielo per l'amor creata,  
Ed io t'uccido per averti amata!  
No, non morrai!  
Troppo t'amai!  
Troppo sei bella!

AIDA

*(vaneggiando)*

Vedi?... di morte l'angelo  
Radiante a noi s'appressa,  
Ne adduce a eterni gaudii  
Sovra i suoi vanni d'or.  
Già veggio il ciel dischiudersi,  
Ivi ogni affanno cessa,  
Ivi comincia l'estasi  
D'un immortale amor.

SACERDOTESSE

*(al di sopra, nel tempio)*

Immenso Fthà, del mondo  
Spirito animator...

AIDA

Triste canto!

RADAMÈS

Il tripudio  
Dei Sacerdoti.

AIDA

Il nostro inno di morte...

RADAMÈS

*(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)*

Né le mie forti braccia  
Smuoverti potranno, o fatal pietra!

AIDA

Invan!... tutto è finito  
Sulla terra per noi...

RADAMÈS

*(con desolata rassegnazione)*  
È vero! È vero!

*(si avvicina ad Aida e la sorregge)*

AIDA e RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...

Sogno di gaudio che in dolor svanì.

A noi si schiude il ciel e l'alme erranti

Volano al raggio dell'eterno dì.

*(Aida cade dolcemente tra le braccia di Radamès)*

SACERDOTI e SACERDOTESSE

Immenso Fthà, noi t'invochiam!

AMNERIS

*(in abito di lutto appare nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo)*

Pace t'imploro, salma adorata...

Isi placata, ti schiuda il ciel!